

Legance

Corporate governance e catene di fornitura sostenibili

Regolamentazione europea, obblighi e opportunità

Roberto Randazzo

rrandazzo@legance.it

UE: La sostenibilità diventa norma

L'Unione Europea ha definito una **strategia di sostenibilità** ben precisa che si fonda sulla emanazione di **norme vincolanti** sia per le **imprese** che per gli **operatori finanziari**.

È in corso dunque un **processo regolamentare** volto alla predisposizione di un **sistema integrato di norme** in ambito ESG, obbligatorie per un numero sempre maggiore di destinatari e volte a disciplinare anche le modalità di **misurazione** e **rendicontazione** delle performance ESG.

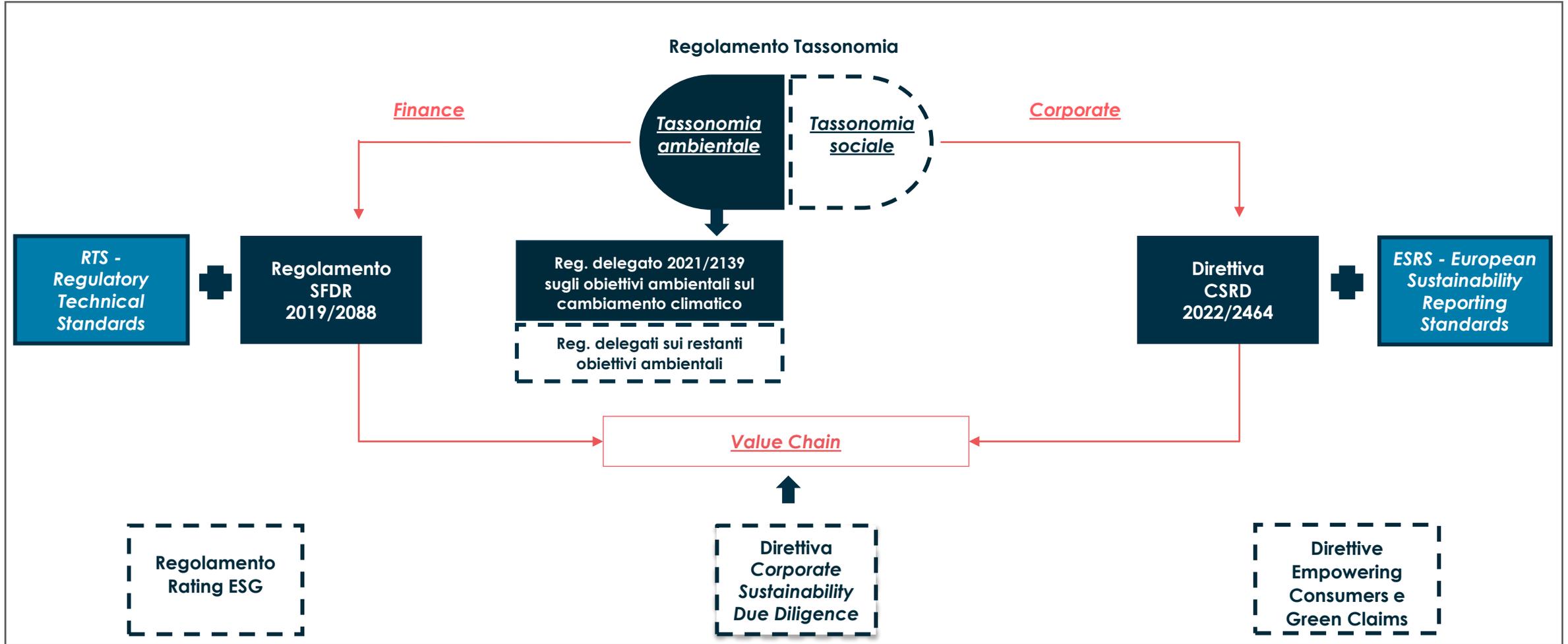
HARD LAW



Ad oggi la sostenibilità può essere una «**scelta di compliance**» fine a se stessa oppure, al contrario, una «**scelta strategica**» di generazione di valore nel lungo periodo che impatta sulla **mission**, sulla **governance**, sull'**organizzazione** e sui **prodotti**, e richiede:

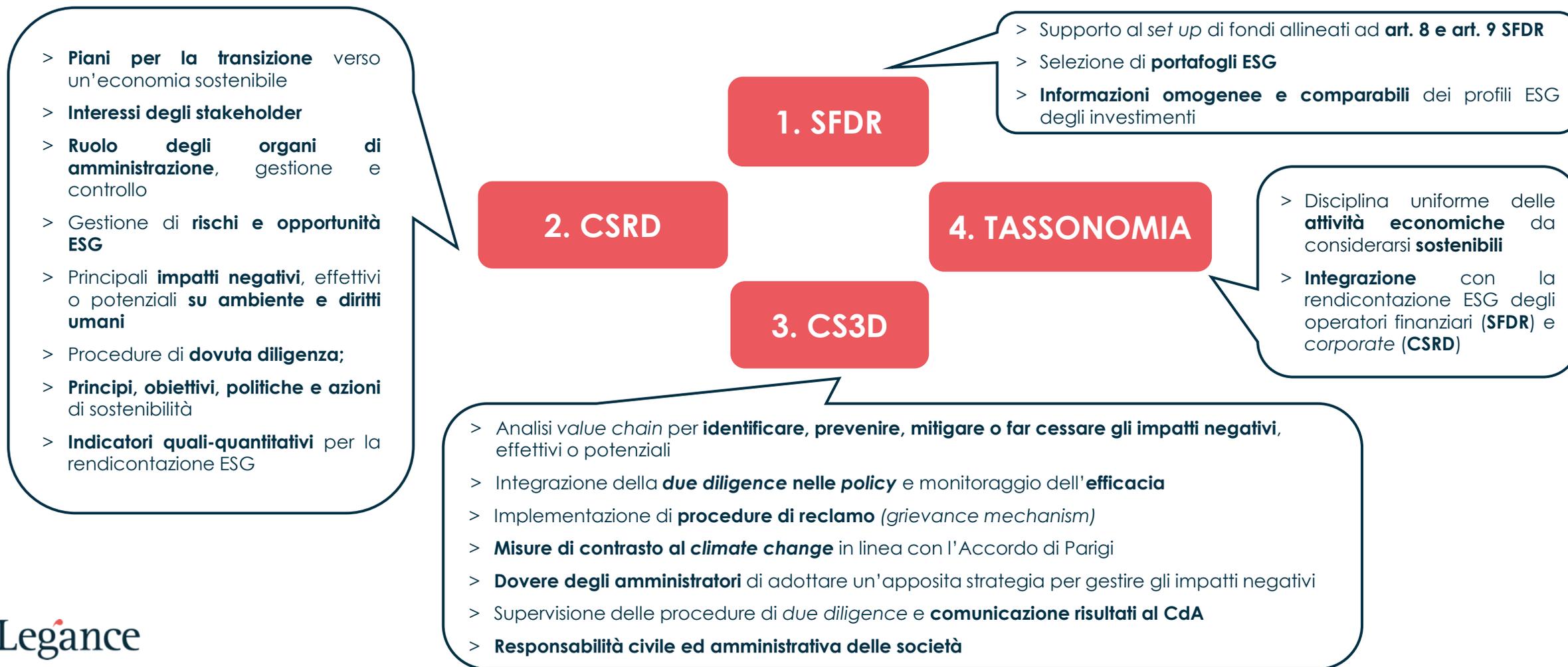
- > una visione d'insieme dell'**interconnessione normativa** (ad es. il Reg. Tassonomia che emenda sia il Reg. SFDR che la Dir. NFRD/CSRD)
- > un approccio prospettico alla **normativa in divenire** (ad es. la Tassonomia Social e la Proposta di direttiva CS3D)

ESG e sostenibilità: il sistema regolamentare europeo



Disciplina normativa della sostenibilità: un sistema integrato

Il 2024 è l'anno decisivo per l'affermazione dei principi ESG e di sostenibilità, aspetti cruciali e strategici per le società, ormai tenute ad una **profonda revisione della governance**, oltre che dei propri **rapporti con filiera, investitori e consumatori** (e, più in generale, con tutti gli **stakeholders**).



Evoluzione normativa: comunicazioni di sostenibilità

L'evoluzione normativa e la crescente attenzione del mercato ai temi ESG impongono alle imprese la **necessità di prevenire i rischi** - legali e reputazionali - **di greenwashing** e i potenziali contenziosi che ne derivano, attraverso una corretta e strutturata raccolta dei dati ESG, rivedendo il contenuto di *disclosure* e comunicazioni marketing di vario tipo (compresi marchi, loghi e certificazioni).

È quanto emerge dall'analisi integrata di **SFDR**, **CSRD** e delle proposte di direttiva **Empowering Consumers**, **Green Claims** in tema di tutela del consumatore e concorrenza sleale.

COMUNICAZIONI AD INVESTITORI E STAKEHOLDER

Il **Regolamento SFDR** introduce obblighi di informativa armonizzata nella comunicazione delle informazioni di sostenibilità dei **prodotti finanziari** (informativa precontrattuale, informative periodiche, *web disclosure*)

La **Direttiva CSRD** amplia gli obblighi di rendicontazione ESG introdotti dalla NFRD per:

- > facilitare la società nell'**accesso al capitale finanziario**
- > Migliorare il **dialogo con gli stakeholder** e la propria **reputazione**

ESG Communication

AVIS D'EXPERTS
Utilisation de l'argument de « neutralité carbone » dans les communications
Les recommandations de l'ADEME

EXPERTISES
Mai 2022
ADEME
AGENCE DE LA TRANSITION ÉCOLOGIQUE
RÉPUBLIQUE FRANÇAISE
Liberté
Égalité
Fraternité

Exemple de formulation à proscrire	Exemple de formulation préconisée
100% NEUTRE EN CARBONE	<p>Empreinte - X %*</p> <p>* L'empreinte carbone associée à la conception et à la fabrication de notre produit a été réduite de X % en 3 ans. Pour en savoir plus : www...</p>

COMUNICAZIONI AI CONSUMATORI

La **Direttiva Empowering Consumers** introduce nuove pratiche commerciali scorrette in ambito di sostenibilità:

- > esibire un **marchio di sostenibilità** che non è basato su un sistema di certificazione o stabilito da autorità pubbliche
- > formulare una **dichiarazione ambientale** generica per la quale non è fornita prova delle prestazioni ambientali

La **Direttiva Green Claims** integra la Direttiva Empowering Consumers con nuovi requisiti specifici e eventuali **sanzioni** relativi alle «asserzioni ambientali esplicite», tra cui:

- > il **fondamento scientifico** alla base dell'attestazione
- > modalità di comunicazione dell'attestazione
- > prescrizioni per i **sistemi di etichettatura ambientale**

Corporate Sustainability Reporting «CSRD»

Il 14 dicembre 2022 è stata adottata la Direttiva UE 2022/2464 sul **Corporate Sustainability Reporting «CSRD»**. La CSRD, alla luce delle criticità emerse dalla consultazione sulla «NFRD», **espande gli attuali obblighi di rendicontazione ampliando il novero di soggetti destinatari da 11.600 a circa 49.000 società in UE.**

Destinatari	Entrata in vigore
> Società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea, banche, imprese di assicurazione e di riassicurazione che: (i) hanno in media 500 dipendenti, e (ii) superano almeno uno dei seguenti criteri: (a) totale dello stato patrimoniale: Euro <u>25.000.000</u> ; (b) ricavi netti: Euro <u>50.000.000</u> .	Nella relazione sulla gestione del 2025 relativamente all'esercizio finanziario 2024
> Tutte le società e gruppi di grandi dimensioni ai sensi della direttiva 2013/13/CE, vale a dire società che superano almeno due dei seguenti criteri: (i) totale dello stato patrimoniale: Euro 25.000.000; (ii) ricavi netti: Euro 50.000.000; (iii) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.	Nella relazione sulla gestione del 2026 relativamente all'esercizio finanziario 2025
> Società quotate di piccole e medie dimensioni ai sensi della direttiva 2013/13/CE (a eccezione delle microimprese), vale a dire società che, alla data di chiusura del bilancio, superano due dei tre criteri seguenti: (a) totale dello stato patrimoniale: Euro 450.000; (b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: Euro 900.000; (c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 10)	Nella relazione sulla gestione del 2027 , relativamente all'esercizio finanziario 2026
> Imprese di paesi terzi che realizzano ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori a 150 milioni di EUR nell'UE, se hanno almeno un'impresa figlia quotata o di grandi dimensioni, o una succursale nell'UE che supera determinate soglie	Nella relazione sulla gestione del 2029 , relativamente all'esercizio finanziario 2028

N.B. Il 17/10/23 la Commissione UE ha adottato la Direttiva 2023/2775 che modifica le soglie di applicazione della direttiva al fine di garantire un adeguamento rispetto alla crescente inflazione.

Tali soglie modificherebbero l'ambito di applicazione della CSRD. In particolare, **è stato previsto un aumento per un valore medio di circa il 25%** rispetto a quelle precedentemente previste dalla CSRD.

Il contenuto della disclosure

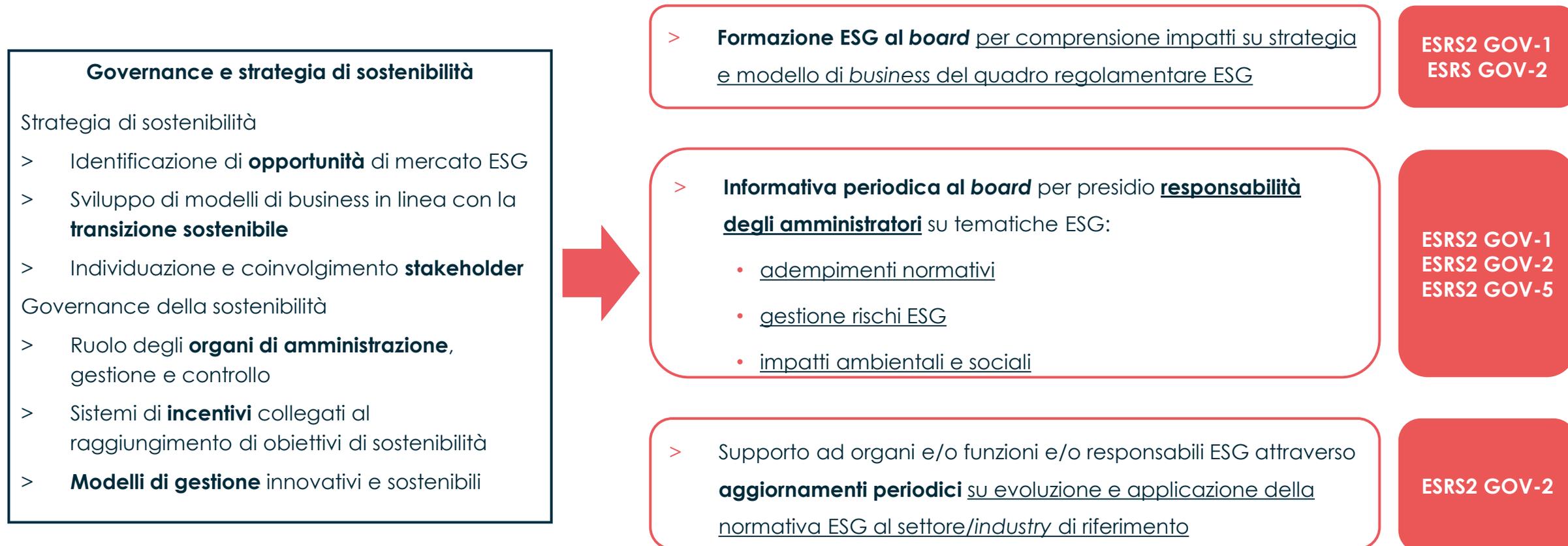
Ai sensi dell'art. 1 della CSRD che modifica l'art.19 bis della Direttiva 2013/34, i destinatari saranno tenuti a includere nella relazione sulla gestione le informazioni relative a:

- > **modello e della strategia aziendali**, con riferimento a:
 - rischi e opportunità per l'impresa connesse alle questioni di sostenibilità
 - piani atti a garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C (accordo di Parigi)
 - come sono tenuti in considerazione gli interessi degli stakeholder e il relativo impatto
 - modalità di attuazione della strategia dell'impresa sulla sostenibilità
- > **obiettivi connessi alle questioni di sostenibilità** definiti dall'impresa e progressi realizzati nel conseguimento degli stessi
- > **ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo** per quanto riguarda le questioni di sostenibilità
- > **politiche dell'impresa** in relazione alle questioni di sostenibilità
- > **sistemi di incentivi** connessi alle questioni di sostenibilità e che sono destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo
- > **procedure di dovuta diligenza** applicate in relazione alle questioni di sostenibilità
- > **principali impatti negativi**, effettivi o potenziali, **legati alla catena del valore eventuali azioni intraprese** per prevenire o attenuare gli impatti negativi effettivi o potenziali o per porvi rimedio, e i risultati di tali azioni
- > **principali rischi per l'impresa** connessi alle questioni di sostenibilità, comprese le principali dipendenze dell'impresa da tali questioni e le modalità di gestione di tali rischi adottate dall'impresa
- > **indicatori pertinenti** per la comunicazione delle informazioni

A differenza dell'attuale disciplina prevista dalla NFRD, dovranno essere fornite Informazioni **prospettiche** e **retrospettive, qualitative** e **quantitative** relative, ove opportuno, alla **catena del valore** dell'impresa, ovvero a: (i) prodotti e servizi dell'impresa, (ii) rapporti commerciali, (iii) catena di fornitura.

CSRD: Interventi sulla governance

Dal 1 gennaio 2024 si applica la CSRD che obbliga **non solo a pubblicare il bilancio di sostenibilità**, sulla base degli *European Sustainability Reporting Standards* ("ESRS") entrati **in vigore lo scorso 25 dicembre**, ma anche a **rivedere la propria corporate governance** affinché sia allineata agli obblighi di informativa previsti dagli ESRS.



CSRD: Presidi per la gestione dei rischi ESG

La **due diligence** e **gli interventi resi necessari dalla CSRD** devono tener conto, fin da subito, dei principi e delle disposizioni della CS3D per poter affrontare strategicamente i rischi della sostenibilità.

Rischi di sostenibilità e ESG due diligence

Gestione dei rischi ESG

- > Identificazione degli **impatti ESG esterni** (rischio reputazionale)
- > Identificazione degli **impatti ESG interni** (rischio operativo, di mercato, etc.)

Filiera sostenibile

- > **Protezione dei diritti umani**
- > **Contrasto al climate change** in linea con l'Accordo di Parigi
- > Miglioramento *performance* ESG dei **fornitori**



> **ESG due diligence e stakeholder engagement** per verifica della gestione di impatti, rischi e opportunità ESG (IRO)

ESRS 2 GOV-4
ESRS2 SBM-2/3
ESRS2 IRO-1

> **Gap analisi legale** per identificare i presidi necessari per una gestione delle IRO efficiente e conforme alla normativa

ESRS2 GOV-1
ESRS2 IRO-1

> Aggiornamento **Modello 231 e codice etico** su presidi di prevenzione dei reati 231 connessi alle tematiche ESG

ESRS2 GOV-1
ESRS2 GOV-2

> Sistema di **procurement sostenibile** e **revisione contratti della supply chain** prevedendo obblighi di raccolta dati ESG, presidio rischi e impatti e supporto ai fornitori

ESRS2 GOV-1
ESRS2 GOV-2
ESRS2 SBM-3
ESRS2 IRO-2

> Definizione di **procedure di reclamo** per violazioni e/o rischi ESG da parte di *stakeholder*, inclusi quelli della *value chain*

ESRS2 SBM-2
ESRS2 GOV-1

CSRD: Infrastrutture di misurazione e modalità di gestione dei dati ESG

Una **corretta e strutturata raccolta dei dati ESG** consente di evidenziare prova accuratezza e fondamento scientifico alla base della rendicontazione di sostenibilità e di ogni altra comunicazione ESG relativa alla società, ai suoi prodotti o servizi.

La predisposizione di un sistema di ESG *data governance* diventa fondamentale, ad esempio, in funzione del **Carbon Border Adjustment Mechanism** (CBAM), introdotto con **Regolamento (UE) 2023/956**, e la relativa relazione sulle emissioni di CO2 da presentare alla Commissione (**entro il 31 gennaio 2024**).

Misurazione e rendicontazione della sostenibilità

Grammatica ESG

- > KPIs quali-quantitativi e **infrastrutture di misurazione evolute**
- > **Valutazione degli impatti** generati
- > Rendicontazione in linea con la normativa UE

Action plan

- > Definizione di principi e obiettivi
- > Identificazione di politiche e azioni



> Integrazione nella *policy* ESG di impegni e obiettivi conformi alla **strategia di sostenibilità** della società

ESRS2 GOV-1
ESRS GOV-2
ESRS2 IRO-1

> Infrastrutture di misurazione basate su KPIs normativi per **sostanziare claim ESG e rendicontazione di sostenibilità**

ESRS2 GOV-2
ESRS2 GOV-4
ESRS2 IRO-1

> **Procedure di raccolta e trasmissione di informazioni e dati ESG (ESG data governance)** che individuino contenuto, frequenza delle informazioni e funzioni coinvolte

ESRS2 GOV-4
ESRS2 GOV-5
ESRS 2 IRO-1

> Verifica della **conformità normativa di claim ESG e rendicontazione di sostenibilità**

ESRS2 GOV-5
ESRS2 IRO-1

Governance della sostenibilità e ESRS

Il 21 luglio 2023 l'UE ha adottato tramite un apposito atto delegato gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Gli ESRS consentono di fornire ad investitori e stakeholders informazioni omogenee e comparabili in quanto basate sul medesimo standard.

Dei 12 ESRS ad oggi pubblicati, solo i primi due si applicano a tutte le società destinatarie della CSRD, gli altri solo se i «topic» sono considerati materiali, alternativamente, in termini di:

- > **"Impact materiality"**: riguarda gli impatti della società, positivi o negativi, effettivi o potenziali, di breve o lungo termine, su economia, ambiente e persone (c.d. impatti esterni / prospettiva "inside out")
- > **"Financial materiality"**: riguarda gli impatti, in termini di rischi e opportunità, delle tematiche ESG su performance, competitività o resilienza della società (c.d. impatti interni / prospettiva "outside in")

FOCUS ESRS 2 - GENERAL DISCLOSURES

- > **Governance**
 - Role of the administrative, management and supervisory bodies
 - Integration of sustainability-related performance in incentive schemes
 - Statement on due diligence
- > **Strategy**
 - Strategy, business model and value chain
 - Interests and views of stakeholders
 - Material impacts, risks and opportunities and their interaction with strategy and business model
- > **Impact, risk and opportunity management**
 - Description of the processes to identify and assess material impacts, risks and opportunities
 - Policies adopted to manage material sustainability matters
 - Actions and resources in relation to material sustainability matters
- > **Metrics and targets**

Il modello di governance

L'attuale modello di governance della sostenibilità è così strutturato:

- > **Consiglio di amministrazione**: approva annualmente la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario;
- > **Amministratore delegato**: valuta e approva le proposte del Comitato di sostenibilità;
- > **Comitato Controllo, rischi e sostenibilità**: assiste il Cda nelle valutazioni e decisioni relative alle tematiche di sostenibilità con particolare riferimento all'approvazione della DNF;
- > **Comitato di sostenibilità**: costituito dalle principali funzioni corporate e di business, si riunisce periodicamente, valuta le proposte strategiche e operative in tema di sostenibilità, esamina e valida la bozza della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario e il piano di sostenibilità;
- > **Responsabile sostenibilità**: convoca, formula proposte e riferisce al Comitato di sostenibilità su tematiche di CSR.

esemplificativo

L'impatto della CS3D sulle filiere

La **CS3D** (il cui testo finale è stato definitivamente approvato **lo scorso 14 dicembre**) espanderà ulteriormente gli obblighi normativi derivanti dalla CSRD imponendo specifici **obblighi** di dovuta diligenza **responsabilità** e **sanzioni**.

DESTINATARI

- > Gruppo 1: **società UE di grandi dimensioni** (500 dipendenti e 150 M € di fatturato netto a livello mondiale)
- > Gruppo 2: **società UE che operano in settori ad «alto impatto»** (250 dipendenti e 40 M € di fatturato mondiale).
- > Gruppo 3: **società non-UE di grandi dimensioni** (150 M € di fatturato netto europeo, di cui 40 in EU).

OBBLIGHI DI DUE DILIGENCE

- > **Identificare** impatti negativi, effettivi o potenziali
- > **Prevenire e mitigare** gli impatti negativi potenziali
- > **Cessare/Minimizzare** quelli effettivi.
- > **Implementare e mantenere procedure di reclamo** per violazioni degli standard di diritti umani e ambientali

AMBITI D'INTERVENTO

- > *Due diligence policy*
- > **Code of conduct**
- > Comunicazione web risultati **due diligence**
- > **Contrattualistica con i fornitori** (la Commissione europea adotterà una **guida su «clausole contrattuali tipo»** (Art. 12) per fornire supporto alle aziende

RESPONSABILITÀ

- > **Responsabilità civile della società** per danni: (a) per inadempimento obblighi CS3D, e (b) conseguente **impatto negativo effettivo** causato (o a cui ha contribuito)
- > Obbligo **amministratori di tener conto** nell'adempiere al loro dovere di agire nell'interesse delle **conseguenze in termini di sostenibilità**

SANZIONI

- > Sanzioni **pecunarie**
- > **Dichiarazione pubblica** indicante la società responsabile e la natura della violazione
- > Obbligo di porre termine al comportamento costituente la violazione e astenersi dal ripeterlo
- > **SOSPENSIONE dell'immissione** in libera pratica o dell'**esportazione** dei prodotti

AUTORITÀ DI VIGILANZA

- > Ciascuno Stato membro designa **una o più autorità di controllo** incaricate di vigilare sul rispetto degli obblighi
- > Le autorità di controllo dispongono di poteri, risorse e competenze adeguati, incluse quelle di **svolgere indagini, d'ufficio o a seguito di una segnalazione**

CS3D: il ricorso a clausole contrattuali

art. 7 - Prevenzione degli impatti negativi potenziali

Gli Stati membri provvedono a che ciascuna società adotti misure adeguate .. per prevenire i potenziali impatti negativi sui diritti umani... o, qualora la prevenzione non sia possibile o non lo sia immediatamente, per attutirli sufficientemente.

2. La società è tenuta ove pertinente a:

...

b) chiedere a ciascun partner commerciale con il quale intrattiene un rapporto d'affari diretto **garanzie contrattuali** quanto al rispetto del codice di condotta della società e, se necessario, di un piano operativo di prevenzione, anche chiedendogli di chiedere a sua volta ai partner garanzie contrattuali equivalenti per quanto le loro attività rientrino nella catena del valore della società ("**sistema a cascata contrattuale**").

Art. 8 - Arresto degli impatti negativi effettivi

1. Gli Stati membri provvedono a che le società adottino misure adeguate [...] per arrestare gli impatti negativi effettivi che sono stati o avrebbero dovuto essere individuati [..].

3. La società è tenuta ove pertinente a:

..

c) chiedere a ciascun partner diretto con il quale intrattiene un rapporto d'affari consolidato **garanzie contrattuali** quanto al rispetto del codice di condotta e, se necessario, di un piano d'azione correttivo, anche chiedendogli di chiedere a sua volta ai partner garanzie contrattuali equivalenti per quanto partecipino alla catena del valore ("**sistema a cascata contrattuale**").



- Può facilitare l'adempimento degli obblighi di due diligence
- Può prevenire il contenzioso con i partner contrattuali
- Può incidere sul contenzioso con soggetti terzi danneggiati, limitando la responsabilità o liberandone la società

ESG e value chain: contrattualistica

- **Contrattualistica.** Integrazione contrattualistica con fornitori e partner con specifici obblighi:
 - che consentano alla società di raccogliere le informazioni ESG necessarie per predisporre la propria rendicontazione di sostenibilità e per monitorare rischi e impatti della filiera su ambiente e diritti umani
 - che impongono a società e fornitore obblighi di due diligence sulla rispettiva filiera
 - che impongano sistemi di gestione di rischi e impatti ESG relativi ai sub-fornitori

Per una filiera equa, libera e inclusiva

La cerchia ristretta e selezionata di fornitori con cui collaboriamo è sottoposta a valutazione di tipo sociale, oltre che qualitativa da parte di partner come **amfori BSCI, SMETA, WRAP e SA 8000**.

Verifichiamo attraverso audit di **parti terze** che tutte le aziende della nostra catena di fornitura rispettino il diritto alla salute e sicurezza dei lavoratori, il diritto alla libertà sindacale e alla contrattazione collettiva, il commercio etico e la equa remunerazione, orari di lavoro dignitosi, la protezione dei giovani sul lavoro e il divieto di lavoro infantile oltre al divieto di lavoro forzato e di discriminazione.

Sulla base dell'esito dell'audit, supportiamo il fornitore che ne avesse necessità nell'implementazione di un piano di miglioramento per risolvere le eventuali criticità emerse.

Stabilimento di Zhuij, Zhejiang

In business since
2001

Production capacity
800,000 pieces/year

Inhouse process
Cutting, sewing, stuffing, ironing, inspecting and packing

n° of employees
274

Minimum living wage guaranteed
Yes, above minimum

Employees benefits
Endowment insurance, medical insurance, unemployment insurance, employment injury insurance

Certificates & social audit
Amfori BSCI, RDS, ISO 9001, ISO 14001



<https://www.savetheduck.com/blogs/sustainability/supply-chain>

ESG e value chain: procurement sostenibile

Il quadro normativo richiede un'attenta identificazione e valutazione degli impatti anche rispetto alla filiera

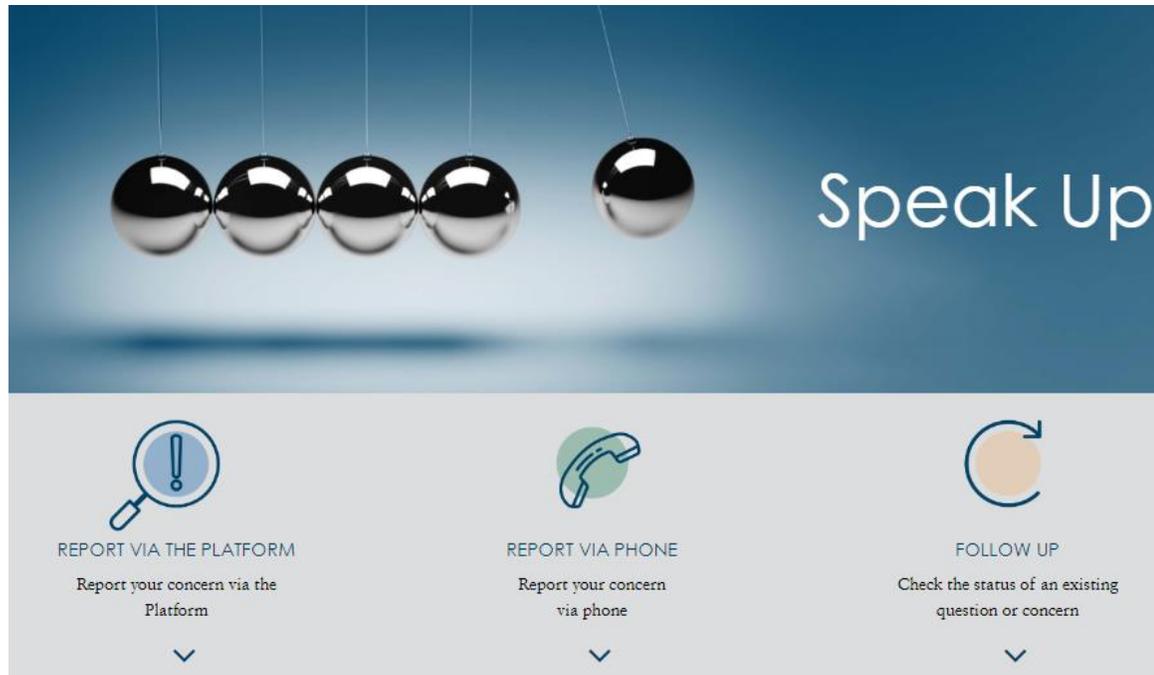
- **Selezione Fornitori.** Valutazione, nell'ambito del processo di selezione, di specifici criteri di sostenibilità al fine di prediligere soggetti sostenibili e/o in grado di generare un impatto positivo su collettività e ambiente:
 - criterio di prossimità: preferenza per fornitori situati entro un raggio di 80 km dalle sedi della società al fine di ridurre le emissioni della supply chain attraverso l'acquisto di prodotti e servizi a "chilometro zero / locali".
 - criterio di sostenibilità: preferenza per fornitori che adottano formalmente policy ESG o che acconsentano di aderire, sottoscrivendolo, al Codice Etico e alla Politica ESG della società.
 - criterio di impatto sociale: preferenza per fornitori che si caratterizzano per adottare una forma giuridica / qualifica giuridica che le contraddistingue per una spiccata vocazione sociale (enti non profit, imprese sociali, cooperative sociali, società benefit).



*«We are writing to [...] in the subject of supplier sustainability. It is of great importance to Knorr-Bremse that we **provide fair, decent and safe working conditions**, minimize **environmental impacts** and ensure **human right throughout the whole value chain**. To reach this aim we ask you to share with us, or if not available, to complete a Sustainability Assessment.»*

ESG e value chain: meccanismi di grievance

- **Meccanismi di segnalazione.** Predisposizione di caselle di posta o utilizzo di software per segnalare condotte lesive dei diritti umani o ad impatto ambientale negativo, attraverso:
 - Integrazione della procedura whistleblowing ex D.lgs. 231/2001 per segnalazione di violazioni dei principi ESG
 - Predisposizione di meccanismi di grievance accessibili anche agli stakeholder della *value chain*
 - Procedure di escalation e individuazione di soggetti deputati a valutare l'entità di rischi ed impatti



The image shows a "Report a Concern" form with three dropdown menus. The form is titled "Report a Concern" in a bold, dark blue font. The first dropdown menu is labeled "Select your current location" and has "Italy (includes San Marino, Vatican City)" selected. The second dropdown menu is labeled "Select the location where the issue or concern originated" and has "China" selected. The third dropdown menu is labeled "Select the entity or Maison that your report concerns" and has "- Select -" selected.

ESG LITIGATION

ESG Litigation



Governance, due diligence e filiera

(identificazione, prevenzione e mitigazione degli impatti negativi su ambiente e diritti umani)

Comunicazioni e certificazioni

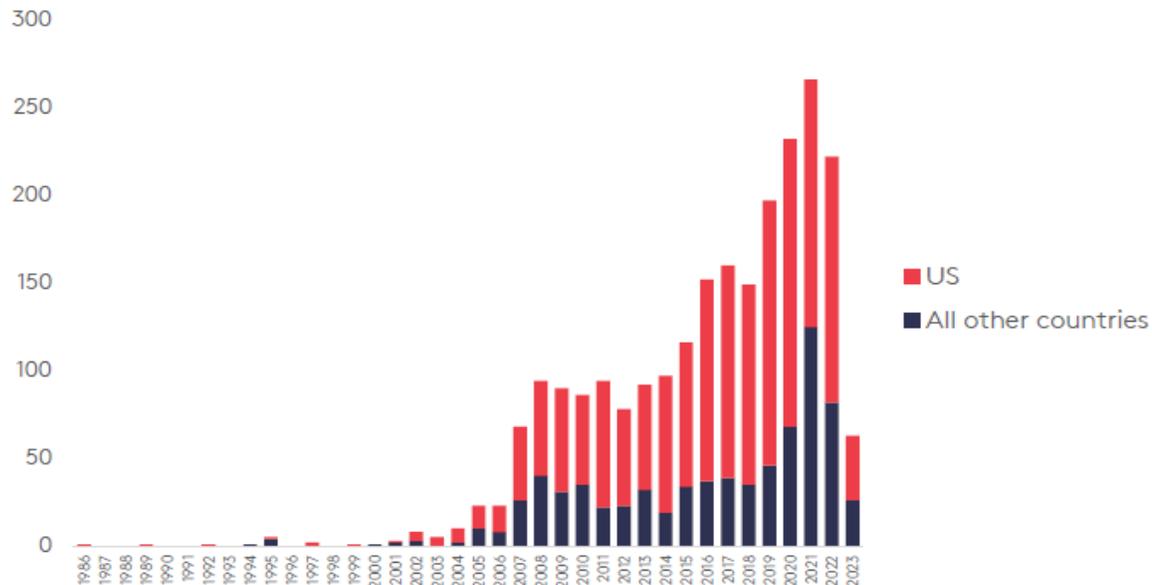
(ingannevolezza e fondatezza delle comunicazioni di sostenibilità)



Responsabilità civile, amministrativa e penale

La crescente attenzione di consumatori e investitori alle tematiche di sostenibilità ha portato ad un aumento dei contenziosi. In alcuni Stati sono **già presenti normative a tutela degli interessi ESG**, mentre nei Paesi in cui **tali normative non sono presenti** sono **stati avviati contenziosi strategici** (es. **Italia**). Con l'applicazione delle normative UE e la previsione di appositi strumenti di tutela, si prevede che il **trend dei contenziosi ESG aumenterà** ulteriormente. Ne sono un esempio i contenziosi climatici:

Figure 1.1. Total climate change cases over time, US and non-US (1986 to 31 May 2023)



Note: Data collection for 2023 is still underway, and there may be a small delay between cases being filed and being identified and processed for inclusion in the databases, therefore the 2023 data are incomplete.

Fonte: Setzer J and Higham C (2023) *Global Trends in Climate Change Litigation: 2023 Snapshot*. London: Grantham Research Institute on Climate Change and the Environment and Centre for Climate Change Economics and Policy, London School of Economics and Political Science (from Sabin Center databases)

Legance

Grazie

Milano

Via Broletto, 20
20121
T 0039 02 89 63 071
F 0039 02 896 307 810

Roma

Via di San Nicola da Tolentino, 67
00187
T 0039 06 93 18 271
F 0039 06 931 827 403

Londra

10-15 Queen Street
EC4N 1TX
T 0044 (0)20 7074 221 1
F 0044 (0)20 7074 2233

Legance - Avvocati Associati ed i suoi soci non sono sottoposti alla regolamentazione della Solicitors Regulation Authority ("SRA") ed il piano assicurativo obbligatorio previsto dalla SRA non è loro applicabile (sono viceversa coperti da un apposito piano assicurativo italiano). Una lista dei soci di Legance - Avvocati Associati è consultabile presso l'ufficio di Londra in Aldermary House 10-15 Queen Street - EC4N1TX, oppure all'indirizzo [legance.it](https://www.legance.it).

